

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

GIOVEDÌ 6 DICEMBRE 2012

**469ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**VIZZINI**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Ferrara e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Malaschini.*

*La seduta inizia alle ore 12,50.*

*Omissis*

*IN SEDE REFERENTE*

**(3558) Conversione in legge del decreto-legge 5 novembre 2012, n. 188, recante disposizioni urgenti in materia di Province e Città metropolitane**

**- e voti regionali n. 120 e 122 ad esso attinenti**

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il **PRESIDENTE** avverte che il senatore Tomaselli ha riformulato l'emendamento 2.108 in un nuovo testo (2.108 testo 2), pubblicato in allegato.

Il relatore **BIANCO** (PD), d'intesa con l'altro relatore Saltamartini, informa che sta proseguendo il lavoro di sintesi, insieme al rappresentante del Governo e ai Gruppi parlamentari, al fine di individuare alcune proposte condivise da sottoporre alla Commissione, rispetto alle quali potranno essere presentati subemendamenti nel termine che sarà fissato dalla Commissione. Propone, pertanto, di rinviare il seguito dell'esame.

Il senatore **BOSCETTO** (PdL), a nome del suo Gruppo, condivide la proposta del relatore.

Su proposta del **PRESIDENTE**, la Commissione conviene quindi di rinviare il seguito dell'esame alla seduta che sarà convocata lunedì 10 dicembre, alle ore 20 e di fissare alle ore 12 dello stesso giorno il termine per la presentazione di subemendamenti alle nuove proposte che i relatori depositeranno entro le ore 12 di domani, venerdì 7 dicembre.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*Omissis*

*La seduta termina alle ore 13,45.*

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE**  
**SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PER**  
**L'ANNO FINANZIARIO 2013 LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI COMPETENZA E RELATIVA**  
**NOTA DI VARIAZIONI (DISEGNI DI LEGGE N. 3585 E N. 3585-BIS - TABELLE 2 E 2-BIS),**  
**E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3584**

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per le parti di competenza (relative alla Presidenza del Consiglio dei ministri), e le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità,

premessi che:

come per l'insieme degli stati di previsione dei singoli ministeri, anche le risorse destinate alla Presidenza del Consiglio subiscono complessivamente riduzioni di stanziamenti;

tra i tagli appaiono particolarmente critici quelli relativi ai programmi "Sostegno all'editoria" e "Protezione sociale per particolari categorie";

ciò nonostante si sottolinea con favore l'incremento di risorse destinate alla Protezione civile, al funzionamento e alle attività della Digit PA, alla Scuola Superiore della pubblica amministrazione e all'ISTAT;

la legge di stabilità contiene norme che si inseriscono nel più ampio processo di revisione e contenimento della spesa delle pubbliche amministrazioni, tra le quali si segnalano quelle sull'acquisto e locazione di immobili, sulle consulenze e incarichi nella pubblica amministrazione e, più in generale, sulle procedure di acquisto di beni e servizi;

si segnala criticamente che, a fronte di una riduzione di spesa per gli organi costituzionali, nonché per la Presidenza del Consiglio, si registra invece un incremento di risorse a favore degli organi a rilevanza costituzionale,

si pronuncia in senso favorevole,

rilevando l'opportunità di destinare nel corso dell'esercizio finanziario 2013 risorse aggiuntive al sistema della protezione sociale.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE**  
**SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO PER L'ANNO FINANZIARIO**  
**2013 E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI**  
**(DISEGNI DI LEGGE N. 3585 E N. 3585-BIS - TABELLE 8 E 8-BIS)**  
**E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3584**

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero dell'interno e le corrispondenti disposizioni del disegno di legge di stabilità,

premessi che:

tra le missioni affidate al Ministero dell'interno, assumono preponderante rilievo quelle relative all'ordine pubblico e sicurezza e alle relazioni finanziarie con le autonomie territoriali;

la riduzione di risorse al comparto sicurezza ammonta a 142 milioni circa in termini di competenza rispetto all'assestamento 2012;

la riduzione dei trasferimenti agli enti territoriali ammonta alla rilevante cifra di 7.532 milioni;

le disposizioni contenute nella legge di stabilità prevedono ulteriori riduzioni di spese per regioni e province autonome rispetto a quanto già definito dal decreto-legge n. 95 del 2012 (*spending review*), oltre al taglio del Fondo sperimentale di riequilibrio per i comuni e le province,

si pronuncia in senso favorevole,

a condizione che siano almeno salvaguardate o incrementate le risorse per le attività di sicurezza e di soccorso pubblico,

considerando la difficile congiuntura economica, nella consapevolezza che ai tagli e ai risparmi di spesa si accompagni un'azione di concreta razionalizzazione dei comparti di competenza del Ministero;

rilevando l'incoerenza con le funzioni precipue del Ministero dei programmi relativi al Servizio permanente dell'Arma dei carabinieri e quello relativo al Fondo degli edifici di culto;

segnalando l'opportunità di coinvolgere nella razionalizzazione di spesa, alla pari delle altre, anche le postazioni relative alla rappresentanza generale del Governo e alla immigrazione e accoglienza.

## ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE

N. 3585

### **G/3585/1/1/Tab. 2**

**SANNA, SARO, DIVINA**

La Commissione affari costituzionali,  
premessi che:

la legge recante l'assestamento del Bilancio dello Stato 2012, al Capitolo 2790 dello Stato di Previsione del Ministero dell'economia e delle finanze concernente "Devoluzione alle Regioni a Statuto Speciale del gettito di entrate erariali ad esse spettanti in quota fissa e variabile", punto 2, nella voce relativa alla Regione Sardegna, modifica il Bilancio di previsione del 2012 andando oltre le variazioni in dipendenza di atti amministrativi intervenuti nel corso dell'anno poiché, nella gestione di competenza, attribuisce alla stessa 1.383 milioni e nella gestione di cassa 1.009 milioni in più rispetto agli stanziamenti assegnati alla Regione Sardegna per la stessa voce nel 2011; tali stanziamenti sia per la competenza sia per la cassa sono finalizzati ad attribuire alla Regione le entrate previste dal nuovo ordinamento finanziario di cui all'articolo 8 della legge costituzionale n. 3 del 1948, come modificato dall'articolo 1, comma 834, della legge n. 296 del 2006; in particolare, essi si riferiscono a debiti maturati dallo Stato nei confronti della Regione Sardegna per le annualità 2010, 2011 e 2012;

questa disposizione riconosce il diritto della Regione all'attribuzione delle entrate previste dal nuovo ordinamento finanziario, diritto che avrebbe dovuto essere riconosciuto già a partire dal 2010 ma rimasto sino ad allora inattuato;

il mancato adeguamento del bilancio statale era sempre stato motivato, così risulta dalle risposte date dal Governo ai numerosi atti di sindacato ispettivo svolti in Parlamento, con le difficoltà intervenute nella esatta quantificazione delle spettanze e con la mancata approvazione di norme di attuazione del nuovo ordinamento finanziario che individuassero i criteri per la determinazione a regime delle stesse. Tale mancato adeguamento, inoltre, non ha consentito di dar seguito alla richiesta della Regione Sardegna - in considerazione dell'aumento del livello di entrate conseguente alla modifica statutaria - di ottenere un parallelo innalzamento del tetto di spesa stabilito dal Patto di Stabilità interno, tuttora facente riferimento ai livelli di spesa del 2005;

tale scenario di riferimento dovrebbe essere parzialmente superato alla luce di due pronunce della Corte costituzionale intervenute nel primo semestre del 2012 che assumono che la riforma delle entrate debba ritenersi a regime dal 1° gennaio 2010, con ogni conseguenza che si è autorizzati a trarre sul piano delle quantificazioni delle fonti di entrata, così come determinato con legge regionale, sul conseguente credito maturato in favore della Regione Sardegna e sulle regole da porre a fondamento del Patto di Stabilità;

la Corte costituzionale, infatti, con la prima sentenza, la n. 99 del 20 aprile 2012, ha ritenuto inammissibile il ricorso dello Stato circa la possibilità della Regione di iscriverne nel proprio bilancio di previsione "in assenza dell'adeguamento delle relative norme di attuazione (...) gli accertamenti delle compartecipazioni regionali ai tributi erariali (...) effettuati anche sulla base degli indicatori disponibili, relativi ai gettiti tributari". La Corte ha spiegato che il ricorrente, cioè il Governo, "omette di argomentare le ragioni per le quali alla Regione non dovrebbe spettare il potere di quantificare l'ammontare delle compartecipazioni ai tributi erariali al fine di redigere il bilancio di previsione (...) Neppure il ricorrente spiega quali norme di attuazione si renderebbero necessarie per dare applicazione al nuovo art. 8 dello statuto, che determina la quota di tributi da trasferire alla Regione in riferimento a ciascuna amministrazione";

con la seconda sentenza, la n. 118 del 7 maggio 2012, la Corte, nel dichiarare la inammissibilità del conflitto di attribuzione promosso dalla Regione Sardegna sul Patto di stabilità interno (nello specifico, il conflitto era volto a conseguire l'annullamento della nota del MEF datata 7 giugno 2011, avente ad oggetto il Patto di stabilità interno per il 2011 - proposta di accordo per la Regione Sardegna, con la quale si respingeva la proposta di accordo presentata dalla Regione Sardegna), rappresentava alcuni importanti motivi circa la necessità di revisione del Patto di Stabilità interno. In particolare la Corte precisava che il contenuto dell'accordo sul Patto di Stabilità tra Stato e Regione deve essere "compatibile con il rispetto degli obiettivi del Patto (...)

contemporaneamente deve essere conforme e congruente con le norme statutarie della Regione, ed in particolare, con l'articolo 8 dello Statuto modificato dall'articolo 1, comma 834 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Ne consegue che l'equilibrio di bilancio (...) non potrà che realizzarsi

all'interno dello spazio delimitato, in modo compensativo, dalle maggiore risorse regionali risultanti dalla entrata in vigore dell'art. 8 dello statuto (...)"

impegna il Governo:

ad adeguare il Patto di Stabilità concordato con la Regione Autonoma della Sardegna alle entità finanziarie previste nella legge di stabilità 2013 e agli stanziamenti previsti nel corrispondente capitolo di compartecipazione al gettito di entrate erariali dello Stato, così come determinati dal regime previsto dal nuovo ordinamento finanziario di cui all'art. 8 della legge costituzionale n. 3 del 1948 come modificato dall'articolo 1, comma 834, della legge n. 296 del 2006, secondo l'interpretazione adeguata a Costituzione enunciata nella sentenza n. 118 del 7 maggio 2012.

## EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE

N. 3558

## al testo del decreto-legge

Art. 2

**2.108 (testo 2)**

TOMASELLI

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:**a) alla lettera a), sostituire le parole: «Provincia di Brindisi-Taranto in luogo delle Province di Brindisi e Taranto» con le parole: «Provincia del Salento in luogo delle Province di Brindisi e Lecce»;**b) alla lettera b), sostituire la parola: «Lecce» con la seguente: «Taranto».**Conseguentemente, la tabella allegata al decreto è sostituita dalla seguente:***Tabella  
(Art. 2, comma 2)***Mutamenti delle circoscrizioni provinciali conseguenti ad iniziative dei comuni ai sensi dell'articolo 133, primo comma, della Costituzione*

Comune	Provincia di appartenenza sino al 31/12/2013	Città metropolitana o Provincia di appartenenza dal 1/1/2014
Fasano	Brindisi	Bari
Cellino San Marco	Brindisi	Salento
Erchie	Brindisi	Salento
Mesagne	Brindisi	Salento
San Donaci	Brindisi	Salento
San Pancrazio Salentino	Brindisi	Salento
San Pietro Vernotico	Brindisi	Salento
Torchiarolo	Brindisi	Salento
Torre Santa Susanna	Brindisi	Salento
Brindisi	Brindisi	Salento
Latiano	Brindisi	Salento
Oria	Brindisi	Salento
FrancaVilla Fontana	Brindisi	Salento
Ceglie Messapica	Brindisi	Salento
San Michele Salentino	Brindisi	Salento
San Vito dei Normanni	Brindisi	Salento
Carovigno	Brindisi	Salento
Ostuni	Brindisi	Salento
Villa Castelli	Brindisi	Taranto
Avetrana	Taranto	Salento